

Ottobre 2018

ITTITURISMO, PESCATURISMO, ACQUITURISMO

Presentazione

Grazie all'istituto dell'ittiturismo il pescatore in attività con regolare licenza di pesca ora può agevolmente proporre il suo pescato in modo tale da essere immediatamente consumato dal pubblico.

Percorso normativo

La politica comunitaria della pesca ha l'obiettivo di ridurre lo sfruttamento degli stock ittici al fine di mantenere la sostenibilità della pesca.

La strategia di base della Comunità Europea è di incentivare la diversificazione dei redditi del pescatore.

Le direttive comunitarie sull'ittiturismo sono giunte nella nostra Regione attraverso il percorso normativo nel 2014 trovando una regolamentazione regionale con la legge n. 22 del 24 luglio 2014.

Effetti sul territorio Regionale

Dal 2014 ad oggi i pescatori della costa Emiliano Romagnola, una volta informati sulla possibilità di intraprendere una attività di ititurismo, hanno mostrato interesse per avviare tale attività.

Tale interesse è stato maggiore nelle località a forte vocazione turistica ma questo si è manifestato anche nelle località più periferiche rispetto a flussi turistici in capo ai pescatori a forte vocazione imprenditoriale.

L'approccio con le Pubbliche Amministrazioni

Abbiamo riscontrato una forte disponibilità al confronto da parte delle P.A. nel tentativo di colmare il vuoto normativo rappresentato, fino all'agosto del 2018, dall'assenza del regolamento attuativo alla legge regionale sull'ittiturismo.

D'altro canto la Pubblica Amministrazione,

in ogni località dove si è tentato di avviare l'ittiturismo, è stata costretta a rallentare il procedimento amministrativo in mancanza del suddetto regolamento ed anche a causa di una necessaria rigorosa valutazione dell'impatto che l'ittiturismo avrebbe potuto avere sulle attività commerciali in concorrenza con esso già presenti sul territorio.

Del resto, il lungo tempo trascorso tra l'emanazione della legge regionale e l'approvazione del regolamento attuativo (circa quattro anni), è dipesa in gran parte dalla difficoltà di contemperare gli interessi economici coinvolti nel settore di riferimento.

I primi tentativi di ititurismo

Dal 2014 ad oggi pur non riuscendo ad avviare in effetti vere e proprie attività di ititurismo, vi sono state comunque delle "simulazioni" organizzate soprattutto attraverso la disponibilità delle cooperative di pescatori presenti nelle marinerie. Attraverso eventi straordinari nei quali i pescatori, in veste di cuochi, proponevano il loro pescato e, contemporaneamente, abbinavano eventi volti a far conoscere la loro esperienza lavorativa ed il patrimonio culturale ed ambientale connesso alla attività di pesca.

Apparentemente questo è un modello già noto, al quale, però, il pescatore di oggi, in maggior misura rispetto a quello di un tempo, si sottrae volentieri in quanto da per scontato che quando si mette ai fornelli deve farlo gratuitamente.

La proposta di un rimborso spese per i pescatori aderenti all'evento, se inizialmente è stata accolta col un certo imbarazzo in quanto inusuale, ha poi fornito quello stimolo necessario a mantenere la continuità degli eventi.

Si è poi notato che il pescatore se deve stare ai fornelli preferisce di gran lunga farlo in gruppo. Altri tentativi nel campo alimentare dove un gruppo di pescatori dovevano proporre un assaggio preparato però singolarmente a casa e presentato comunque in gruppo presso il mercato ittico al dettaglio, al di fuori degli orari di mercato, ha avuto scarso successo perché è mancata la spinta a lavorare individualmente il prodotto. A quanto pare i pescatori di un tempo avevano una maggiore consuetudine con la preparazione del pescato tra le mura domestiche che non quelli odierni che comunque presentano delle potenzialità nel lavoro di gruppo che può aiutarli a percepirsi come categoria.

Dunque, dal 2014 ad oggi vi è stata una fase prevalentemente ricognitiva e preparatoria, ma comunque utile, per lo sviluppo dell'ittiturismo in Emilia Romagna.

Il Regolamento regionale del 2 agosto 2018

La Regione Emilia Romagna con Regolamento 2 agosto 2018 n. 4 ha dettato norme di attuazione della legge Regionale del luglio 2014. Si tratta di un atto fondamentale per la piena e concreta applicazione della legge.

I punti fondamentali della normativa sono i seguenti:

- Lo **scopo della Legge** è quello di valorizzare il patrimonio ambientale, culturale e socio – economico del territorio ove si svolgono le attività di pesca e di acquicoltura; inoltre, la normativa si prefigge l'obiettivo della multifunzionalità delle imprese ittiche che in tal modo hanno la possibilità di diversificare le proprie attività imprenditoriali.
- Vengono individuate le **attività principali** che costituiscono l'ittiturismo e l'acquiturismo, e tra queste, vi sono le attività di ospitalità, ricreative e di pratica sportiva, didattiche, culturali ed escursionistiche strettamente legate al mondo della pesca, di fornitura di beni e servizi. Per tali attività principali la normativa non prevede limitazioni rispetto alla attività di pesca esercitata dall'impresa ittica; pertanto, teoricamente, il reddito derivante da tali attività potrebbe essere anche superiore rispetto al reddito derivante dalla attività di pesca vera e propria.
- Sono, inoltre, individuate le **attività connesse** alla attività prevalente di pesca e di acquiturismo e, tra queste, le principali sono la distribuzione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquicoltura, anche tramite la somministrazione di pasti, la conservazione e cottura dei prodotti medesimi. Per tali attività connesse sono previste specifiche limitazioni rispetto alla attività principale di pesca o acquicoltura:
 - a) le attività connesse devono essere svolte mediante l'utilizzo di strutture e attrezzature normalmente impiegate per l'attività di pesca;
 - b) le attività connesse devono essere svolte mediante l'utilizzo di prodotti provenienti, per quantitativo in peso, prevalentemente dalla attività principale di pesca o acquicoltura;

FLAG Costa dell'Emilia-Romagna

Strada del Mezzano, 10 – 44020 Ostellato (FE) Tel. 0533 57693-4 Fax 0533-57674 www.deltaduemila.net – e-mail: info@deltaduemila.net, Pec: deltaduemila@pec.it - Capitale Sociale Euro 150.000,00 – Numero Registro Imprese di Ferrara, C.F. e P. IVA 01358060380 – R.E.A. di Ferrara 150.300

- c) le attività connesse non devono essere prevalenti rispetto alla attività principale di pesca o acquicoltura cioè il tempo di lavoro impiegato nella attività di pesca o acquicoltura nel corso dell'anno (compresi i periodi di fermo) deve essere superiore a quello impiegato nelle attività connesse.

Il Regolamento, inoltre, chiarisce cosa si deve intendere per **attività principale di ospitalità** svolta dalle imprese ittiche: l'ospitalità (pernottamento o alloggio) può avvenire nell'abitazione familiare dell'imprenditore ittico ovvero in altri edifici già nella disponibilità dell'impresa ittica ma diversi dall'abitazione. In tal caso il limite complessivo massimo previsto è quello di dodici posti letto e non possono essere previsti più di quattro posti letto per singola camera ammobiliata; inoltre, gli edifici devono possedere la conformità edilizia ed agibilità.

L'ospitalità inoltre può avvenire anche a bordo delle imbarcazioni dell'impresa ittica utilizzate per l'attività di pesca ed in tal caso l'unico limite posto dal Regolamento è costituito dalla esistenza di sistemazioni d'alloggio di caratteristiche pari a quelle normalmente previste per i membri dell'equipaggio.

Il Regolamento stabilisce espressamente che **l'attività connessa di ristorazione con somministrazione di pasti e bevande** è consentita nel numero massimo di dodici coperti per ciascuno dei due pasti principali con possibilità di utilizzare la cucina domestica dell'abitazione dell'imprenditore ittico, che dovrà rispettare le vigenti norme igienico sanitarie e sia provvista di certificazione di conformità edilizia ed agibilità. Non è invece soggetta a tali limitazioni l'offerta di degustazione di prodotti ittici non elaborati gastronomicamente che rientra nella attività principale di pesca o di acquicoltura.

L'esercizio delle attività di pescaturismo, ittiturismo, acquiturismo e di quelle connesse è subordinato alla presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) tramite moduli predisposti dalla Regione.

Sono previsti interventi di valorizzazione e promozione del pescaturismo, ittiturismo ed acquiturismo da parte della Regione anche tramite interventi di recupero per la riqualificazione di fabbricati, aree, imbarcazioni così da renderli adeguati allo svolgimento delle suddette attività.

Inoltre, sia la legge Regionale che il Regolamento prevedono il riconoscimento del Club di eccellenza costituiti da imprese ittiche specializzate che, per servizi erogati e prodotti offerti, valorizzano le attività di pescaturismo, ittiturismo ed acquiturismo. I club di eccellenza devono dotarsi di un regolamento e di uno specifico disciplinare che prevedano una serie di criteri minimi volti a valorizzare la diffusione e l'uso di prodotti propri o tipici espressione delle tradizioni enogastronomiche locali. E' previsto anche l'obbligo per gli imprenditori ittici che intendono aderire ad un Club di eccellenza di essere in possesso di un attestato di partecipazione ad un corso per operatore di pescaturismo, ittiturismo ed acquiturismo.

Massimo Modanesi
Animatore FLAG CER